

DELIBERAZIONE 2 maggio 2013, n. 464

Individuazione ulteriori macro-ambiti di attività per la concessione a soggetti del terzo settore di contributi in ambito sociale ai sensi della D.G.R. 1339/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge n. 241 del 07/08/1990 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, che prevede che l’attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza;

Visto, in particolare, l’articolo 12 “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici” della Legge 241/1990 nel quale è stabilito:

- al comma 1 che “la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi”;

- al comma 2 che “l’effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1”;

Vista legge regionale n. 41/2005 recante “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014 e prorogato ai sensi dell’articolo 29, comma 1 della L.R. n.1/2015, con particolare riferimento al punto 6.3.2. “La rete del Welfare della Toscana: il ruolo degli Enti Locali, le Organizzazioni Sindacali e il Terzo Settore” che prevede di sviluppare azioni di partecipazione e di collaborazione con il Terzo settore toscano tese a prestare una particolare attenzione alla fascia di popolazione più fragile (anziani soli, stranieri) o maggiormente emarginata e a sviluppare un approccio volto al raggiungimento degli obiettivi di diritto alla salute e di tutela della salute pubblica;

Considerato, inoltre, che, al punto 2.1.6.2. del sopra citato PSSIR “La promozione e il rafforzamento delle reti sociali: il sociale d’iniziativa”, si prevede di accompagnare i servizi istituzionali e il terzo settore al rafforzamento delle capacità d’ascolto delle nuove

vulnerabilità sociali e allo sviluppo di nuove competenze per la gestione di processi inclusivi e partecipativi con i nuovi soggetti vulnerabili nel campo sociale e socio-sanitario introducendo pertanto un nuovo percorso individuabile come “Sociale di Iniziativa”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, adottato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 14 marzo 2017;

Rilevato come, in conformità anche a quanto previsto dal sopra richiamato Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, sia da valorizzare ed implementare, per quanto riguarda gli obiettivi di rafforzamento della capacità di inclusione sociale, un modello di governance che valorizzi gli apporti garantiti – coerentemente con i valori della sussidiarietà di tipo orizzontale e verticale – sia dai livelli istituzionali ed operativi delle amministrazioni pubbliche territoriali sia dai soggetti del privato sociale e del cd. “Terzo Settore”;

Considerato che talune progettualità in materia sociale, poste in essere da associazioni, società, organismi ed enti pubblici e privati senza fini di lucro, possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi contenuti negli atti regionali di programmazione sanitaria e sociale, garantendo, altresì, il suddetto processo di integrazione promosso dal PSSIR 2012-2015;

Ritenuto opportuno, in un’ottica di applicazione e sviluppo del principio costituzionale di “sussidiarietà orizzontale”, sostenere le suddette progettualità in materia sociale al fine di attivare sinergie operative con i soggetti del cd. “Terzo settore” presenti sul territorio regionale nell’ambito della realizzazione di efficaci politiche volte al soddisfacimento dell’interesse generale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1339 del 19/12/2016 con la quale sono stati definiti i criteri generali per la concessione di contributi finanziari in materia sanitaria e socio-sanitaria, prevedendo la revoca della DGR n. 30/2009 e della DGR n. 1037/2010 nonché la modifica della DGR n. 447/2006 e della DGR n. 35/20007;

Considerato che, con la suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 1339 del 19/12/2016, nell’allegato A, sono stati stabiliti, in ragione della costante evoluzione del quadro normativo e della crescente complessità delle esigenze che caratterizzano l’attuale sistema sanitario e sociale della Regione Toscana, criteri generali per la concessione nell’anno 2017 di contributi a favore di attività e progetti in materia sanitaria e socio-sanitaria, e in particolare:

- le iniziative ammissibili;
- i soggetti beneficiari;
- le esclusioni;

- i criteri generali per la concessione di contributi finanziari in materia sanitaria e socio-sanitaria;
- i prioritari macro-ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento;
- la definizione di criteri di valutazione suppletivi, in ragione degli ambiti individuati;
- la entità massima del contributo erogabile, nonché la percentuale massima del contributo erogabile rispetto al costo complessivo del progetto, percentuale, che potrà essere, eventualmente, individuata anche in ragione della natura del soggetto richiedente e, comunque, non potrà essere superiore al 70% del costo complessivo del progetto;
- gli aspetti procedurali di erogazione dei contributi;

Dato atto che, con la suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 1339 del 19/12/2016, è stato altresì stabilito che l'istruttoria dei progetti presentati e la loro concreta finanziabilità, in ragione delle risorse disponibili, sia effettuata da una Commissione così composta:

- il Direttore della Direzione regionale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale", quale coordinatore della Commissione;
- il dirigente competente in materia di risorse finanziarie;
- il dirigente competente in materia di affari legali;
- i dirigenti competenti per materia in relazione ai progetti pervenuti;

Rilevato, infine, che, all'ultimo capoverso del paragrafo 6 "Aspetti procedurali" dell'allegato A alla suddetta deliberazione, è previsto che "Qualora... omissis nel corso dell'anno 2017, dovessero rendersi disponibili risorse, potrà essere previsto, attraverso specifica deliberazione, un nuovo termine per la presentazione di ulteriori istanze per gli ambiti di attività già individuati o per nuovi ambiti";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 18/04/2017 recante ad oggetto "Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011";

Dato atto che, a seguito dell'approvazione della deliberazione di cui al precedente capoverso, si sono rese disponibili nel bilancio di previsione 2017 della Regione Toscana risorse per € 1.000.000,00 sui capitoli 22095 e 24432 e che, pertanto, in attuazione della citata deliberazione della Giunta regionale n. 1339 del 19/12/2016, si rende necessario individuare ulteriori macro-ambiti di attività per la concessione a soggetti del terzo settore di contributi in ambito sociale, stabilendo al contempo l'entità massima dei contributi erogabili per ciascun nuovo macro-ambito di attività nonché un nuovo termine per la presentazione delle istanze di contributo;

Vista, inoltre, la mozione del Consiglio regionale n. 200 del 26/01/2016 recante ad oggetto "In merito alla nuova attivazione di un bando per l'assegnazione di contributi finalizzati alla realizzazione di soggiorni residenziali estivi per bambini e ragazzi di età inferiore ai 18 anni";

Ritenuto opportuno procedere, mediante l'individuazione di ulteriori macro-ambiti di attività per la concessione a soggetti del terzo settore di contributi in ambito sociale, a dare attuazione anche alla sopra citata mozione del Consiglio regionale n. 200 del 26/01/2016;

Dato atto che gli ulteriori macro-ambiti di attività in materia sociale cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento sono contenuti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, denominato "Ulteriori macro-ambiti di attività per la concessione a soggetti del terzo settore di contributi in ambito sociale ai sensi della D.G.R. 1339/2016";

Ritenuto di demandare al competente settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale l'adozione degli atti necessari per l'erogazione dei contributi;

Ritenuto necessario destinare al finanziamento delle progettualità in materia sociale afferenti i macro-ambiti di attività di cui all'Allegato "A" risorse pari ad € 1.000.000,00 a valere sui seguenti capitoli del bilancio regionale 2017 che presentano la necessaria disponibilità:

- capitolo n. 22095 per € 657.500,00;
- capitolo n. 24432 per € 342.500,00;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie sopra indicate è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la L.R. 90 del 27/12/2016 recante "Bilancio di previsione finanziario 2017 - 2019";

Vista la D.G.R. n. 4 del 10/01/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e del bilancio finanziario gestionale 2017-2019";

A voti unanimi

DELIBERA

1) di individuare, per le motivazioni espresse in narrativa ed in attuazione della deliberazione della Giunta

regionale n. 1339 del 19/12/2016, ulteriori macro-ambiti di attività per la concessione a soggetti del terzo settore di contributi in ambito sociale, stabilendo al contempo l'entità massima dei contributi erogabili per ciascun nuovo macro-ambito di attività nonché un nuovo termine per la presentazione delle istanze di contributo;

2) di approvare l'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, denominato "Ulteriori macro-ambiti di attività per la concessione a soggetti del terzo settore di contributi in ambito sociale ai sensi della D.G.R. 1339/2016" nel quale sono individuati gli ulteriori macro-ambiti di attività in materia sociale cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento;

3) di demandare al competente settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale l'adozione degli atti necessari per l'erogazione dei contributi;

4) di destinare al finanziamento delle progettualità in materia sociale afferenti i macro-ambiti di attività di cui al sopra richiamato Allegato "A" risorse pari ad € 1.000.000,00 a valere sui seguenti capitoli del bilancio regionale 2017 che presentano la necessaria disponibilità:

- capitolo n. 22095 per € 657.500,00;
- capitolo n. 24432 per € 342.500,00;

5) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie sopra indicate è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

6) di stabilire che le proposte progettuali in ambito sociale devono essere redatte dai soggetti istanti utilizzando l'apposito modulo di domanda di contributo reperibile sul sito istituzionale della Regione Toscana nella specifica sezione denominata "Sociale".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A***Ulteriori macro-ambiti di attività per la concessione a soggetti del terzo settore di contributi in ambito sociale ai sensi della D.G.R. 1339/2016*****1. Macro ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento**

Le proposte progettuali, ai fini di una loro ammissibilità alla fase di valutazione, devono fare espresso riferimento ad uno degli ambiti di attività fra quelli sotto elencati:

- A) Iniziative promosse da soggetti del terzo settore per l'inclusione ed il contrasto del disagio sociale;
- B) Realizzazione di soggiorni residenziali estivi per bambini e ragazzi di età inferiore a 18 anni.

In relazione al macro-ambito di attività di cui alla **lettera A)**, ci si riferisce, in particolare, a:

- interventi per sostenere le famiglie nel ruolo genitoriale naturale o adottivo (affidamento e solidarietà familiare, educativa domiciliare per famiglie multiproblematiche, responsabilità e competenze genitoriali, sostegno alle famiglie per assistenza minori lungodegenti in ospedale pediatrico, sostegno alle famiglie adottive nelle fasi dell'attesa e del post-adozione, interventi sulle famiglie di ragazzi accolti in comunità per lo sviluppo di percorsi mirati a ridurre il tempo di permanenza, servizi ed interventi di mediazione a nuclei in fase di separazione o già separati con presenza di figli);
- interventi di emersione e contrasto dei fenomeni di "violenza e di abuso";
- interventi volti a promuovere l'accompagnamento di soggetti deboli (detenuti, ex-detenuti, vittime di violenza, vittime di tratta o di sfruttamento lavorativo, disagio personale e familiare, ecc.) per accoglienza diurna o residenziale e in percorsi di formazione e inserimento socio lavorativo;
- interventi di sostegno a vittime di reati;
- promozione dell'inclusione degli immigrati nella multiculturalità (confronto interculturale, dinamiche relazionali fra cittadini, italiani e stranieri, riconoscimento e valorizzazione del patrimonio culturale e delle consuetudini dei paesi d'origine, accesso ai servizi territoriali per il superamento di specifiche condizioni di vulnerabilità e isolamento);
- interventi di sostegno di persone disabili e anziani, anche non autosufficienti, per aiuto in ambito domestico, accoglienza diurna o residenziale;
- interventi per il contrasto al disagio sociale e/o al disagio abitativo;
- sviluppo di reti di inclusione e protezione sociale (promozione della solidarietà, collaborazione con scuole e percorsi educativi alla legalità, reti di collaborazione pubblico private, sviluppo di modelli di pronto intervento sociale, pratiche innovative finalizzate al "sociale di iniziativa");
- contrasto alla povertà ed interventi di sostegno per accoglienza e per necessità alimentari.

In relazione al macro-ambito di attività di cui alla **lettera B)**, ci si riferisce, in particolare, ad interventi per il tempo libero di continuità educativa, destinati, senza alcuna

discriminazione, a bambini e ragazzi di età non superiore a diciotto anni, che si realizzino attraverso la modalità dei **soggiorni residenziali con pernottamento nel periodo dal 1 giugno 2017 al 30 settembre 2017** che prevedano, oltre a quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale di riferimento:

- l'accoglienza, la sistemazione e l'alloggio dei bambini/ragazzi in idonea struttura ricettiva (a titolo esemplificativo ma non esaustivo ostelli, alberghi, villaggi turistici, strutture agrituristiche e simili) ovvero in campeggi purché sorvegliati, organizzati ed attrezzati in maniera tale da garantire funzionalità, efficienza, massime condizioni di sicurezza, anche ambientali, adeguati servizi e congrui spazi tali da consentire di consumare i pasti e svolgere attività al coperto, al riparo di confortevoli e sicure strutture fisse;
- spazi rispondenti ai requisiti urbanistici-igienici-sanitari previsti dalla normativa vigente;
- il trattamento di pensione completa;
- l'organizzazione e lo svolgimento di attività ludico-ricreative, culturali, sportive e di animazione in genere in una località marina, montana, collinare o lacustre con lo scopo di impiegare e valorizzare il tempo libero favorendo l'attenzione, l'impegno, lo sviluppo, la socializzazione la scoperta di territori, ambienti e tradizioni, la condivisione di regole organizzative, la comunicazione e la solidarietà e che quindi la promozione della crescita dei bambini/ragazzi, rispondendo ai bisogni giovanili di nuove esperienze e conoscenze, svago, apprendimento, confronto, sperimentazione, autonomia e partecipazione.

2. Iniziative ammissibili

Ai fini della concessione dei contributi finanziari in ambito sociale, sono ammesse le richieste riguardanti:

- attività e progetti che presentino particolare rilevanza ed utilità in ordine al perseguimento degli obiettivi prioritari contenuti nel PSSIR 2012-2015, come prorogato ai sensi dell'art.29 della LR 1/2015, con particolare riferimento ai macro-ambiti di intervento sopra indicati.

Tali iniziative, per essere oggetto di eventuale contributo, devono:

- avere contenuti e scopi che siano rispondenti alle finalità istituzionali della Regione Toscana e coerenti con i programmi e gli obiettivi fissati dalla normativa e dagli atti di programmazione della Regione stessa nel settore sociale e socio-sanitario;
- avere svolgimento all'interno del territorio regionale ovvero devono produrre un evidente effetto in ordine al perseguimento degli obiettivi di interesse, in ambito sociale per il territorio regionale.

3. Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari dei contributi possono essere esclusivamente i seguenti:

- associazioni, organizzazioni ed enti privati senza scopo di lucro, con sede operativa all'interno del territorio regionale, le cui attività, come risultanti dallo statuto o dall'atto costitutivo, sono coerenti con le finalità istituzionali della Regione Toscana in materia sociale e sono funzionali agli obiettivi della programmazione regionale;

4. Esclusioni

Non possono essere concessi contributi:

- a enti, organizzazione o associazioni con fini di lucro o comunque per iniziative che prevedono l'esercizio di attività commerciali;

- a enti organizzazione o associazioni aventi tutte le sedi operative fuori dal territorio della regione Toscana;
- agli enti, alle agenzie, alle aziende dipendenti dalla Regione e alle Società della Salute, in quanto soggetti del Sistema Sanitario Regionale.

5. Criteria di valutazione

La valutazione sulla concreta erogabilità dei contributi è basata sui seguenti criteri generali e criteri suppletivi:

CRITERI GENERALI

- particolare rilevanza ed utilità dell'iniziativa in ordine al perseguimento degli obiettivi prioritari contenuti nel PSSIR 2012-2015, come prorogato ai sensi dell'art.29 della LR 1/2015, con particolare riferimento ai macro-ambiti sopra individuati;
- dimensione dell'iniziativa, anche in rapporto all'ambito territoriale di realizzazione;
- presenza di altri partners, con particolare attenzione a soggetti con carattere istituzionale;
- eventuale coinvolgimento attivo degli utenti;
- idoneità del costo dell'iniziativa rispetto ai benefici e risultati attesi;
- congruità del contributo richiesto, anche rispetto alle risorse disponibili sui pertinenti capitoli di bilancio.

CRITERI SUPPLETIVI

Nell'ambito dei criteri suppletivi di valutazione, vanno tenuti in considerazione i seguenti criteri, trasversali ai prioritari macro-ambiti di attività indicati al paragrafo precedente:

- ✓ innovatività;
- ✓ trasferibilità dei risultati del progetto;
- ✓ implementazione/sviluppo della componente informatica/informativa, sia sotto il profilo dell'infrastruttura che dei sistemi di coordinamento tra attori in ambito sociale o socio-sanitario del territorio regionale;
- ✓ capacità di produrre valore a beneficio degli utenti del servizio sanitario regionale rispetto alle risorse utilizzate.

Per quanto attiene al solo macro-ambito di attività di cui alla sopra riportata lett. B), sono tenuti in considerazione, in relazione a ciascun soggiorno, anche il **numero di giorni di soggiorno realizzati** ed il **numero dei bambini/ragazzi coinvolti**, indicati come specificato al successivo paragrafo 7.

6. Contributo

La Regione Toscana cofinanzia i progetti e le iniziative riferiti ai macro-ambiti di attività indicati al paragrafo 1.

La quantificazione in percentuale del contributo non può essere superiore:

- ✓ per quanto attiene al macro-ambito di attività di cui alla sopra indicata **lett. A)**, al 50% del costo complessivo del progetto;
- ✓ per quanto attiene al macro-ambito di attività di cui alla sopra indicata **lett. B)**, al 70% del costo complessivo del progetto.

Il contributo assegnato a ciascun progetto non può superare in ogni caso:

- per quanto attiene al macro-ambito di attività di cui alla sopra indicata **lett. A)**, l'importo massimo di complessivi **euro 20.000,00**;
- per quanto attiene al macro-ambito di attività di cui alla sopra indicata **lett. B)**, l'importo massimo di complessivi **euro 5.000,00**.

Ai fini della determinazione del contributo non sono ritenute ammissibili le spese relative al personale addetto alle funzioni ordinarie e continuative e ai costi fissi inerenti la ordinaria gestione dell'attività relativa al soggetto richiedente.

La liquidazione di una somma non superiore al 50% del contributo concesso sarà effettuata alla comunicazione di avvio delle attività e la restante somma alla presentazione di analitica rendicontazione delle spese sostenute e di una relazione finale.

Il contributo assegnato dalla Regione Toscana potrà cumularsi a quello eventualmente accordato da altro soggetto, fino alla concorrenza del costo complessivo del progetto. La Regione Toscana provvederà all'eventuale recupero della quota della somma eccedente il costo totale del progetto, anche se già erogata.

7. Aspetti procedurali

Le proposte progettuali dovranno essere presentate al Direttore della Direzione Regionale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale"- Regione Toscana, via Taddeo Alderotti, n.26/n-50139-Firenze

- **entro e non oltre il giorno 30 settembre 2017** per quanto attiene alla proposte progettuali afferenti il macro-ambito di attività di cui alla sopra riportata **lett. A)**;
- **entro e non oltre il giorno 15 giugno 2017** per quanto attiene alla proposte progettuali afferenti il macro-ambito di attività di cui alla sopra riportata **lett. B)**.

Le proposte progettuali dovranno essere inoltrate con una delle seguenti modalità:

- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; sulla busta contenente la proposta progettuale dovrà essere riportata la dicitura "*contiene proposta progettuale per richiesta contributo in ambito sociale*"; per il formale recepimento del progetto, farà fede la data di spedizione dello stesso;
- tramite propria casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it. A pena di inammissibilità della proposta, si precisa che il candidato può utilizzare esclusivamente un indirizzo PEC personale e non è possibile l'invio da casella di posta elettronica semplice, anche se indirizzata alla casella PEC sopra indicata; le comunicazioni devono avere nel campo oggetto la seguente dicitura "*contiene proposta progettuale per richiesta contributo in ambito sociale*";
- trasmissione tramite interfaccia web [Ap@ci](https://web.e.toscana.it/apaci)¹, registrandosi al seguente indirizzo: <https://web.e.toscana.it/apaci> e selezionando come Ente Pubblico destinatario "Regione Toscana Giunta"; Le comunicazioni devono avere nel campo oggetto la

¹ [Ap@ci](https://web.e.toscana.it/apaci) è il sistema web che consente di inviare comunicazioni telematiche alla Pubblica Amministrazione Toscana. Attraverso la procedura sarà possibile inviare la documentazione in formato digitale, avere conferma dell'avvenuta consegna e ricevere l'informazione dell'avvenuta protocollazione da parte dell'Amministrazione.

seguinte dicitura “*contiene proposta progettuale per richiesta contributo in ambito sociale*”.

Il soggetto proponente è invitato a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione controllando la casella “consegnato” in caso di Ap@ci e l'arrivo della ricevuta di avvenuta consegna in caso di posta elettronica certificata.

La proposta progettuale deve prevedere almeno i seguenti capitoli e deve essere redatta **utilizzando esclusivamente il modulo di domanda reperibile sul sito istituzionale della Regione Toscana nella sezione “Sociale”**:

1. descrizione del soggetto proponente e dell'eventuale partenariato con espressa indicazione del macro-ambito di attività per il quale viene effettuata la proposta;
2. relazione illustrativa sulle finalità e le modalità di svolgimento delle attività progettuali e descrizione sintetica degli obiettivi con particolare e specifico riferimento ai criteri di valutazione (generali e suppletivi)² riportati al paragrafo 5 ed alle correlate azioni (con l'indicazione di tempistiche e risultati attesi), evidenziando i punti di coerenza con il Piano integrato Sanitario e Sociale regionale;
3. scheda finanziaria strutturata per singole voci di spesa e piano di finanziamento indicante l'entità del contributo richiesto alla Regione nonché copia di eventuali domande inviate ad altri enti finalizzate all'ottenimento di contributi per la stessa iniziativa e/o l'entità di eventuali contributi assegnati.

In fase di istruttoria la Regione Toscana si riserva la possibilità di richiedere integrazioni/modifiche alla documentazione presentata.

L'istruttoria dei progetti presentati e la loro concreta finanziabilità, in ragione delle risorse disponibili, è effettuata da una Commissione così composta:

- il Direttore della Direzione regionale “Diritti di cittadinanza e coesione sociale”, quale coordinatore della Commissione;
- il dirigente competente in materia di risorse finanziarie;
- il dirigente competente in materia di affari legali;
- i dirigenti competenti per materia in relazione ai progetti pervenuti;

Qualora, a seguito delle risultanze della commissione, in ordine alla concreta finanziabilità dei progetti presentati, nel corso dell'anno 2017, dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse, potrà essere previsto un nuovo termine per la presentazione di ulteriori istanze per gli ambiti di attività già individuati o per nuovi ambiti.

8. Controlli e verifiche

La Regione Toscana si riserva la facoltà di eseguire tutti i controlli e verifiche opportuni in ordine allo svolgimento dell'iniziativa e all'effettivo e corretto utilizzo dei contributi concessi, riservandosi la facoltà di revoca del contributo concesso, nella ipotesi di non

² Le proposte progettuali afferenti il macro-ambito di attività di cui alla lett. B devono indicare anche il **numero di giorni di soggiorno realizzati** ed il **numero dei bambini/ragazzi coinvolti** tenendo presente quanto segue:

- per il conteggio dei giorni occorre considerare l'arco temporale dalla data della partenza alla data di ritorno dal soggiorno;
- qualora il soggiorno per il quale si chiede il contributo coinvolga più di un gruppo di bambini/ragazzi e si svolge nello stesso periodo e nello stesso luogo, deve essere indicato il numero delle giornate di soggiorno del periodo considerato e non il numero delle giornate per ogni gruppo coinvolto;
- nel calcolo dei partecipanti non devono essere considerati gli accompagnatori e gli educatori.

effettuazione della iniziativa o di utilizzo non corretto del contributo e la facoltà di riduzione del contributo, nel caso di parziale realizzazione dell'iniziativa.